

POLITOYS-M n° 529 – ALFA ROMEO GIULIA 1.6 CANGURO



POLITOYS-M n° 529 – ALFA ROMEO GIULIA 1.6 CANGURO

Modello: Colore alluminio metallizzato. Tre aperture: cofano motore e portiere. Interni in plastica colore marrone, cruscotto nero e volante cromato con 3 razze lavorate. Vetri tranne che alle portiere. Sospensioni. Ruota di scorta completa visibile sotto il grande lunotto posteriore. Sui montanti posteriori è collocato l'adesivo della Squadra Corse Alfa Romeo (Quadrifoglio). Targa posteriore: MI B090732. Cerchi-ruota in metallo a disco lavorato con coperture in gomma nera. Fondello in metallo. Scala 1:43. Serie M. Edizione 1967. Con scatola originale.

Note: I colori disponibili erano tre, alluminio metallizzato, rosso metallizzato e rosso brillante (colore, quest'ultimo, molto raro). Si distinguono tre serie produttive:

1°serie – Interno marrone scuro, volante cromato a 3 razze lavorate, scudetto anteriore stretto, targa in carta nera con caratteri bianchi MI B090732 (troppe 6 cifre dopo la lettera 'B' – il 9 verrà eliminato nelle serie successive).

2°serie – Interno marrone chiaro, volante a 3 razze lavorate, scudetto anteriore stretto, targa in carta nera con caratteri bianchi: MI B07032.

3°serie – Interno nero, volante cromato a 3 razze lisce, scudetto anteriore più largo ricavato nella fusione e dipinto. Targa nera con caratteri neri di nuova grafica MI B07032.

Una curiosità: lo specchio esterno 'Vitaloni' presente sul modellino non era presente sulla vettura vera.

Model: *Metallic aluminum color. Three openings: bonnet and doors. Interior in brown plastic, black dashboard and chrome steering wheel with 3 worked spokes. Glass except for the doors. Suspensions. Full spare wheel visible under the large rear window. The Alfa Romeo Racing Team sticker (Quadrifoglio) is located on the rear pillars. Rear plate: MI B090732. Disc metal wheel rims machined with black rubber covers. Metal caseback. 1:43 scale. Series M. Edition 1967. With original box.*

Notes: *There were three colors available, metallic aluminum, metallic red and bright red (the latter color is very rare). There are three production series:*

1st series - Dark brown interior, chrome-plated 3-spoke steering wheel, narrow front shield, black paper plate with white lettering MI B090732 (too many 6 digits after the letter 'B' - 9 will be eliminated in subsequent series).

2nd series - Light brown interior, worked 3-spoke steering wheel, narrow front shield, black paper plate with white lettering: MI B07032.

3rd series - Black interior, smooth 3-spoke chromed steering wheel, wider front shield obtained from the casting and painted. Black plate with black characters of new graphics MI B07032.

A curiosity: the 'Vitaloni' exterior mirror on the model was not present on the real car.

ALFA ROMEO GIULIA CANGURO

La Giulia "Canguro", possiede il telaio tubolare in alluminio e carrozzeria in resina. Utilizzando lo stesso telaio della TZ1 e TZ2, la Carrozzeria Bertone realizzò un esemplare unico, una "concept car". La matita di Giorgetto Giugiaro, allora disegnatore alla Carrozzeria Bertone, realizzò una vettura affascinante, esposta nel 1964 al Salone dell'automobile di Parigi. Il modello rimase un esemplare unico, completo e funzionante. La stessa Bertone preferì dedicarsi allo studio della Montreal. Durante una delle prove organizzate per la stampa, uno dei giornalisti danneggiò la vettura in modo grave e la Canguro venne messa da parte. Dopo oltre 30 anni e qualche tentativo di recupero da parte di privati, il relitto venne acquistato da un facoltoso collezionista giapponese che senza badare troppo ai costi e con la collaborazione del Museo Storico Alfa Romeo riportò finalmente la vettura all'antico splendore. Fu quindi esposta a Villa d'Este nel 2005 e conseguì il premio come "Best in show".

The Giulia "Canguro" has an aluminum tubular frame and resin body. Using the same chassis as the TZ1 and TZ2, Carrozzeria Bertone created a unique example, a "concept car". The pencil of Giorgetto Giugiaro, then a designer at Carrozzeria Bertone, created a fascinating car, exhibited in 1964 at the Paris Motor Show. The model remained a unique, complete and functional example. Bertone herself preferred to devote herself to the study of Montreal. During one of the tests organized for the press, one of the journalists seriously damaged the car and the Kangaroo was put aside. After more than 30 years and a few attempts at recovery by private individuals, the wreck was bought by a wealthy Japanese collector who, without paying too much attention to costs and with the collaboration of the Alfa Romeo Historical Museum, finally restored the car to its former glory. It was then exhibited at Villa d'Este in 2005 and received the "Best in show" award.